

BILANCIO DEL BENE COMUNE

INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

Nome dell'azienda	La Pila Società Agricola S.r.l.
Settore	Agricoltura Multifunzionale (agricoltura + turismo + ristorazione)
Collaboratori	6 persone (Calcolato sul monte ore giornate cumulate per tutto l'anno)
Fatturato	€ 300.000 (a grandi linee € 150.000 agriturismo € 100.000 azienda agricola + € 50.000 altri ricavi)
Utile	perdita - € 50.000 € annuali
Filiali/Aziende collegate:	Azienda familiare organizzatore Azienda familiare organizzatore Alberto Sartori, moglie Raimonda Corsi, figlia Carlotta Sartori, genero Bruno Guendes Santiago.
Indirizzo/Sede dell'azienda + sito web	Via Pila 42 - 37049 Villa Bartolomea www.tenutalapila.com
Anno di riferimento + arco di tempo	Bilancio EBC realizzato prendendo in riferimento i dati dell'anno 2014 *] Tempo impiegato (effort) 80 hr consulente + 30 hr organizzazione (persona di riferimento: titolare Az. Agricola Alberto Sartori) L'arco di tempo utilizzato per la realizzazione del bilancio va dal mese di luglio 2015 al mese di marzo 2016
Persona di rif. per l'EBC	Francesco Badalini, del gruppo territoriale EBC Veneto.

*] Alcuni dati, specie di tipo economico sono riferiti all'anno solare 2014, mentre altri aggiornamenti interessanti o importanti si riferiscono all'anno 2015/2016 e vengono segnalati da note.

PROFILO AZIENDA

L'Azienda Agricola La Pila srl è costituita da due settori distinti ma complementari: il *comparto agricolo*: frutteti 10 ettari; seminativi 24 ettari; arboreto 7 ettari. E dal *comparto agriturismo*: alloggio con 25 posti letto; ristorazione con 50 posti a sedere. Il core business è identificato nella Azienda Agricola di 44 ettari.

Prodotti/ servizi	% di utile
agriturismo	€ 150.000 - 1/3 del fatturato
azienda agricola	€ 100.000 - 1/2 del fatturato
altri ricavi	€ 50.000 - 1/6 del fatturato

L'IMPRESA ED IL BENE COMUNE/MOTIVAZIONE

Il titolare dell'azienda condivide la visione dell'Economia del Bene Comune, orientata ad un modello socio/economico differente dall'attuale, centrato sull'uomo e sulla natura/casa comune. Aberto Sartori riferisce che *il risultato economico di una attività/interesse privato, deve essere una conseguenza non necessaria rispetto al soddisfacimento degli obiettivi d'impresa principali.*

Le attività svolte sono principalmente di produzione agricola e di accoglienza e organizzazione soggiorni per gruppi d'interesse.

L'azienda organizza e fa parte di numerose reti per la promozione turistica sociale e per le forniture cooperativistiche.

La persona di riferimento per la redazione del bilancio EBC è Francesco Badalini, via Generale Bava 13/a – 37137 Verona. Tel 340 4915732. Il gruppo di riferimento è il gruppo territoriale Veneto dell'Economia del Bene Comune.

Il grado di propensione dell'azienda all'Economia del Bene Comune è elevato. Si evince dalla volontà di accrescere le produzioni di biologico, malgrado le difficoltà di filiera, nelle attività sociali e nei progetti di tipo ecologico. L'attività avviata, inoltre, non si basa su presupposti di business classico, ma nasce con il principale scopo di fornire occupazione. In questo senso può a pieno titolo definirsi una delle aziende del veronese orientate al Bene Comune e ad una concezione lavorativa di decrescita, dove s'intende una riduzione selettiva delle merci di spreco. Infatti l'azienda è molto attenta ai risparmi energetici, ai cicli chiusi, al riuso, al riciclo e alle relazioni interfamiliari e con i collaboratori.

AUTOVALUTAZIONE E CRITERI NEGATIVI

SUCCESSIVAMENTE ATTESTATO CON I PUNTI (O COME ALLEGATO)

	Indicatori	Auto valutazione %
A1	Forniture etiche	30,00%
B1	Finanza management	40,00%
C1	Qualità del posto di lavoro e parificazione	31,00%
C2	Equa distribuzione del lavoro	40,00%
C3	Promozione di una condotta ecologica die collaboratori	10,00%
C4	Equa suddivisione del reddito	50,00%
C5	Democrazia e trasparenza interne all'azienda	10,00%
D1	Rapporto etico con i clienti	30,00%
D2	Solidarietà con le imprese partner	30,00%
D3	Configurazione ecologica di prodotti e servizi	10,00%
D4	Configurazione sociale di prodotti e servizi	10,00%
D5	Innalzamento dello standard socio- ecologico della categoria	10,00%
E1	Significato e ripercussioni sulla società di prodotti/servizi	20,00%
E2	Contributo al bene comune	30,00%
E3	Riduzione dell'impatto ambientale	10,00%
E4	Utilizzo degli utili rivolto al bene comune	100,00%
E5	Trasparenza e cogestione sociale	10,00%

CRITERI NEGATIVI

Con la presente l'Azienda La Pila srl conferma l'assenza di criteri negativi.“

Criteri negativi	Confermo	Non confermo
Nessuna violazione delle norme ILO relative al diritto del lavoro ed ai diritti umani	X	
Assenza di prodotti lesivi della dignità umana	X	
Nessuna collaborazione con aziende che ledono la dignità umana	X	
Nessuna acquisizione ostile	X	
Assenza di brevetti blindati	X	
Assenza di prezzi dumping	X	
Illegittimo inquinamento ambientale	X	
Violazione di norme ambientali (p.e. superamento di limiti)	X	
Assenza di obsolescenza programmata	X	
Comportamento lesivo del diritto del lavoro da parte dell'azienda.	X	
Nessuna riduzione di posti di lavoro o delocalizzazione nonostante presenza di utili	X	
Nessuna sottrazione all'obbligo fiscale	X	
Assenza di retribuzione inadeguata per soci non lavoratori	X	
Dichiarazione di tutte le società partecipate e filiali	X	
Nessun ostacolo alla formazione di consigli di fabbrica	X	
Dichiarazione pubblica di tutti i flussi finanziari a lobbisti e Lobby/Registrazione nel registro europeo delle Lobby	X	
Assenza di eccessiva forbice salariale	X	

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI SINGOLI CRITERI

A1 GESTIONE ETICA DELLE FORNITURE

A1.1 Rispetto di aspetti regionali, ecologici e sociali e alternative migliorative

(Rilevanza: alta)

Voci di costo + % delle uscite	Spiegazione e valutazione (sociale, ecologico, regionale)
Energia elettrica	Fornitore Enel . Enel dispone nel mondo di 90 GW di potenza installata, mentre Green Power, che è la Società controllata che gestisce gli impianti da fonti di energia rinnovabile, dispone di 10 GW. Quindi una Quota non rinnovabile 89% Quota di rinnovabile 11 % 6.000,00 Euro (imponibile) Miglioramento: possibilità di forniture di maggiore quantità in rinnovabile. Ad esempio retenergia e trenta
Energia elettrica di autoproduzione	Quota da fotovoltaico non attualmente quantificabile Miglioramento: possibilità di fornitori con quota maggiore di rinnovabile, se non totale.
Raccolta differenziata	Consorzio intercomunale di cui fa parte il comune
Umido reintegrato in azienda con l'alimentazione animali da cortile	Quota: ad oggi non quantificabile se non come umido commestibile.
Telefono fisso	Telecom. Contratti affidati ad una agenzia, che però non applica criteri informativi su proposte, specie per quanto riguarda il risparmio in bolletta. Miglioramento: maggiore informazione o ricerca di gestore con quote etico-ecologiche maggiori.
Telefono mobile	TIM Contratti affidati ad una agenzia, che però non applica criteri informativi su proposte, specie per quanto riguarda il risparmio Miglioramento: maggiore informazione o ricerca di gestore con quote etico-ecologiche maggiori.
Acqua dell'acquedotto	
Gas	
Frutta e verdura dell'azienda per la ristorazione	90 % Produzione propria
Frutta e verdura dell'azienda acquistata (ciò che non	10% Acquistata da azienda del paese La Corte delle Bontà.

si riesce a produrre in azienda, ad es. le carote)	Miglioramento : qualche dubbio su il fornitore perchè acquista. <u>Approfondire</u> o cambiare
Vino - vini in bottiglia e birra	Vino sfuso: in prevalenza sfuso da Azienda Agricola Passarini di Legnago. Quota 70% Vino in bottiglia e birre: Cantine sociali come scelta socio/politica. Cantina sociale di Merlara e Cantina sociale di Soave. Per il prosecco azienda di Treviso Rech Stainer. A listino anche due birre agricole: birrifico agricolo Gandarolo Raniera di Villa Bartolomea e il birrifico agricolo Corte Attilia di Valeggio sul Mincio. Quota 30%
Acqua Minerale	Scelta di acqua veneta Norda per la vicinanza
Carne	Poca e solo in alcuni periodi, come verso Natale per il lessato. Negli altri periodi dell'anno prevalentemente salumi.
Carne (salumi)	Fornitori selezionati: Merlin di Cerea; salumificio artigianale Baldelli del Rodigino; Gastronomia artigianale Da Antonio di Castagnaro. Nulla di provenienza industriale.
Formaggi	Cooperativa La Mucca Verde di Urbana. Motivazione: è una scelta di produzione agricola.
Farina	Da grande distribuzione organizzata la maggior parte. Voce da ottimizzare. Principalmente Miglioramento: possibilità di forniture di maggiore qualità di farine biologiche e grani antichi
Pane	Fornitori vari di paesi limitrofi. Stiamo sperimentando il pane fatto in casa. Quota Miglioramento: prodotto con farine maggiormente naturali
Focaccia	Fatta in casa riduce il consumo di pane acquistato
Riso	Cooperativa La Pila di Isola della Scala; scelta di produzione agricola.
Prodotti per la lavanderia, rotoli di carta, carta igienica, pulizia professionale e manutenzione cucina	Acquistati da un rappresentante locale che non fornisce prodotti marcati. Miglioramento: Dove acquista o produce? Con quali criteri? <u>Approfondire</u>

Sintesi:

Il maggiore fornitore del ristorante La Pila é la stessa Azienda Agricola La Pila srl. Complessivamente nei progrediti per la scelta dell' autoproduzione in percentuale elevata 90% , per il totale utilizzo di prodotti regionali e di prossimità e per la scelta di produzioni agricole e da cooperative locali nel caso dei pochi e limitati acquisti, per la scelta dell' autoproduzione. Energia elettrica da autoproduzione, compost da autoproduzione che

abbassa la quota di rifiuti, alimentazione animale, autoproduzione pane. Meno attenzione viene data al biologico, biodinamico, anche se anche internamente si è effettuata la scelta di convertire tutta la produzione a kiwi a biologico, malgrado le difficoltà di individuare una nuova filiera di mercato e d'impiantare un arboreto biologico.

Valutazione 20,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	20,00%	x%

Potenziale di Miglioramento:

Sono da valutare le possibilità di aumento delle forniture per l'energia da fonti rinnovabili, anche per quanto riguarda le forniture. Ad esempio da valutare il possibile passaggio ad altri fornitori, come reenergia e trenta

L'Azienda stessa ha qualche dubbio sulle forniture di frutta e verdura acquistate dall'azienda (ciò che non si riesce a produrre internamente, ad es. le carote) in quanto il fornitore acquista a sua volta.

La farina proviene la maggior parte dalla grande distribuzione organizzata, per la comodità di fornitura e scomodità di altri circuiti e per quota prodotto acquistato limitata. Voce da ottimizzare, specie per la programmazione futura che prevede maggior prodotto da forno di autoproduzione. Il consulente segnala la possibilità di forniture di maggiore qualità presenti sul veronese, grani antichi, o perlomeno farina locale da grano coltivato con il metodo del biologico.

A1.2 Come ci si occupa dei rischi di prodotti e servizi acquistati? Ampia discussione sui rischi di prodotti e servizi acquisiti e i processi per renderli sicuri

(Rilevanza: media)

Sintesi:

vengono svolti degli incontri (quando serve) tra i membri dello staff di cucina su come procedere con gli acquisti. Il criterio è la scelta della provenienza geografica, più il risparmio economico, o parametri di eco-compatibilità. Vengono svolti degli incontri (quando serve) tra i membri dello staff di coltivazione, su come procedere con gli acquisti specialmente in ottica di provenienza geografica, che in quella del risparmio economico, o di eco-compatibilità. **L'autovalutazione è sul livello progrediti al 15% per non attenzione ai (pochi) prodotti e servizi acquistati, in particolare detersivi, frutta.** L'azienda è molto attenta all'autoproduzione per la fornitura di se stessa nel ristorante. Acquisto di carne è modesta e solo nel periodo natalizio, ma non per scelte d'impatto, ne decisioni collettive. I fornitori locali non sono scelti per l'impatto o decisi insieme ma per aspetti legati alla prossimità, al costo e alla scelta di produzione agricola.

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno

progrediti 15 %	10,00%	x%
------------------------	---------------	-----------

Potenziale di Miglioramento:

si auspicano incontri aziendali più frequenti e regolari rivolti alle persone direttamente coinvolte con gli acquisti (nel nostro caso lo staff di cucina e nello staff di coltivazione); sarebbe importante rendere più sistematica l'attività indagatoria sugli aspetti regionali, ecologici e sociali dei propri fornitori attraverso un questionario da sottoporre loro (nuovi e attuali) che misuri il loro livello di sostenibilità nei vari ambiti (regionale, ecologico e sociale). NB Prendere come spunto il questionario Oxfam/Next. Il punto debole è sicuramente l'acquisto dei detersivi. L'azienda fornisce la disponibilità nel prossimo futuro a prendere in considerazione anche l'utilizzo dei microrganismi effettivi, anche come pratica sostitutiva per la pulizia interna, pratica già in uso presso un'altro agriturismo del veronese, egli stesso produttore dei microrganismi.

A1.3 Circostanze strutturali per la determinazione di un prezzo equo

(Rilevanza: bassa)

Sintesi:

L'azienda si approvvigiona da aziende agricole locali, ma ciò non fa parte di una programmazione tra i membri attivi della società agricola La Pila srl per determinare i prezzi equi perchè essi sono determinati principalmente dai mercati di riferimento, in specialmodo nel comparto dell'agricoltura. L'azienda sta lavorando anche all'implementazione dell'approvvigionamento da una rete di aziende agricole locali della quale fa parte. Ciò, se realizzato, andrebbe nella determinazione collettiva di prezzi equi nella zona. Il contrario avviene con l'agritur, dove si può incidere maggiormente alla determinazione del prezzo equo. Se si dovessero valutare i prezzi equi solo dall'agritur la valutazione dovrebbe essere orientata verso gli avanzati. Bilancia in negativo le forniture per il settore agricolo che ha costi e forniture fisse. Per questo motivo viene inserito nei progrediti al 20%.

Valutazione 20,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	20,00%	x%

SUNTO PUNTEGGIO

A1.1 Rispetto aspetti regionali, ecologici e sociali e alternative migliorative Rispetto aspetti regionali, ecologici sociali

Valutazione 20,00%	Punti 9
--------------------	---------

A1.2 Come ci si occupa dei rischi di prodotti e servizi acquistati

Valutazione 10,00%	Punti 3
--------------------	---------

A1.3 Circostanze strutturali per la determinazione di un prezzo equo

Valutazione 20,00%	Punti 3
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
20,00%	18

B1 GESTIONE ETICA DEI FINANZIAMENTI

Introduzione:

Nella azienda la gestione finanziaria è molto semplificata perchè essa è quasi tutta basata sull'auto finanziamento. I capitali propri dell'azienda La Pila srl derivano da patrimonio dei soci, poichè l'azienda è di famiglia e non riceve finanziamenti di capitale da terzi. Il patrimonio viene messo a disposizione a servizio, non come mezzo di godimento esclusivo.

A livello finanziario l'Azienda ricorre a finanziamento da parte di istituti di credito solamente in caso di investimenti specifici che beneficiano di agevolazioni sul tasso d'interesse, come i finanziamenti da danno (es. grandine), la installazione del fotovoltaico.

Altre fonti finanziarie derivano dalle misure del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e dalla Politica Agricola Europea PAC, ma non si tratta di finanziamenti ma più come entrate a fondo perduto. Solo nell'ultimo anno sono state aperte delle cambiali agrarie nel sostegno della gestione ordinaria.

La banca è evitata per una sfiducia nel sistema bancario, visto come conseguenza della logica del profitto e come valorizzazione del servizio immateriale, ovvero la vendita di parole, di bit, di fumo.

B 1.1 Istituzionalizzazione

(Rilevanza: media)

Valutazione 20,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	20,00%	x%

Sintesi:

l'impresa non usufruisce di nessun servizio finanziario e non ricorre a particolari forme di finanziamento. Viene fornita un'autovalutazione del 20%.

La Pila srl si colloca al secondo livello. Il concetto di dover finanziare l'azienda sempre in perdita sottende al concetto di produrre dei beni per il territorio.

L'azienda nel recente passato, aveva un modello economico finanziario, dove l'agronomo era deputato al conteggio delle perdite annuali. Egli è stato sostituito dal genero del titolare, con la premessa di non ricevere uno stipendio, ma unicamente una casa, il vitto e l'alloggio. Ora con quote di risparmio e accantonamenti personali, il genero e la figlia riescono non solo a vivere dignitosamente, ma anche ad avere propri spazi e risorse per ferie e viaggi.

Nella nostra discussione interna conveniamo sul fatto che la quota di capitale sociale nel criterio "finanziamento" è da valutare positivamente. Essa evidenzia l'ammontare del capitale proprio in rapporto al capitale ottenuto da terzi. E' per questo uno dei piu importanti indici di

bilancio e fornisce informazioni sulla stabilità e la capacità di resistere a situazioni di crisi di un'impresa. (vedi manuale nota 12) La matrice 4.1 tiene conto, per la prima volta, e da una valutazione sulla dotazione di capitale proprio.

B 1.2 Qualità etico-sostenibile dei servizi finanziari

(Rilevanza: bassa)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	10,00%	x%

Sintesi:

la banca non è stata scelta con il falso mito della familiarità, ma si è orientata verso banche locali. La ex BCC Banca di Credito Cooperativo della Bassa Veronese che ora è diventata Banca Veneta 1896 e ora è stata assorbita da Cassa Padana. La compilazione del report favorisce una indagine del titolare sui servizi etici delle tre banche di riferimento e l'eliminazione di una delle tre banche per poca conformità con questo parametro e scarsa, se non inesistente, fornitura di servizi finanziari etici.

B 1.3 Predisposizione orientata al bene comune

(Rilevanza: alta)

Valutazione 50,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
50,00%	50,00%	x%

Sintesi:

essendo in perdita l'azienda non ha interessi da investire. Viene valutato molto positivo, invece l'investimento sulle colture e quindi sui beni materiali come nel caso dell'arboreto, per l'aspetto eco ambientale dell'aumento delle emissioni, del progetto a lunga scadenza di creazione di un bosco ceduo e, nel lungo periodo di taglio programmato, anche del bosco d'alto fusto e per l'intenzione socio-culturale di sviluppo di servizi ambientali (scuole, comitive, eco-turismo, e quant'altro).

La valutazione è tra gli esperti al 50% ed è giustificata dal finanziamento sull'arboreto, il quale, così progettato, è del tutto raro rispetto alla zona, a differenza invece degli arboreti industriali, come ad esempio i pioppeti da produzione di carta, i quali non accrescono le quote di biodiversità della zona e sono funzionali ad un tipo di agricoltura industriale e di miniera.

B 1.4 Finanziamento orientato al bene comune

(Rilevanza: bassa)

Valutazione 55,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
55,00%	55,00%	x%

Sintesi:

predisposizione a investire in progetti etico-sostenibili. Ad esempio l'arboreto è stato piantato con preciso scopo ambientale. L'impianto di 7 ettari è un intervento strutturale a fini ambientali con prospettive reddituali a lungo termine nell'ordine di 20/30 anni. La logica è di ipotizzare nel frattempo, dei servizi ambientali per la comunità. Il progetto prevede anche lo sviluppo di un'area di fitodepurazione a ricaduta comunale, sul territorio più ampio rispetto alla superficie aziendale.

Anche la conversione dell'impianto kiwi al biologico è considerata come orientamento verso attività eco-sostenibili.

Diverso credito viene dato per progetti etico-ecologici, come l'investimento in energie rinnovabili, dove la banca di riferimento per l'investimento è stata identificata dal Gruppo di Acquisto Solidale locale della città di Legnago.

Nell'ultima ristrutturazione l'azienda ha effettuato il risanamento termico con il cappotto con capitali propri.

SUNTO PUNTEGGIO

B1.1 Istituzionalizzazione

Valutazione 20,00%	Punti 2
--------------------	---------

B1.2 Qualità etico-sostenibile dei servizi finanziari

Valutazione 10,00%	Punti 0
--------------------	---------

B1.3 Predisposizione orientata al bene comune

Valutazione 50,00%	Punti 6
--------------------	---------

B1.4 Finanziamento orientato al bene comune

Valutazione 55,00%	Punti 2
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
40,00%	12

C1 QUALITÀ DEL POSTO DI LAVORO E PARIFICAZIONE

C 1.1 Cultura dell'organizzazione e strutture orientate ai collaboratori

(Rilevanza: media)

Valutazione 40,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
40,00%	40,00%	x%

Sintesi:

L'azienda organizza corsi periodici di formazione, specie sul tema dell'accoglienza. La verifica non è di facile attuazione, poiché avviene pochissimo tramite feed-back dei clienti e moltissimo da ritorni indiretti. Il maggior indicatore è il passaparola che coinvolge altre famiglie e gruppi o il ritorno del cliente. E' capitata una sola recensione on-line negativa e, dopo mesi ne stanno ancora parlando per analizzarne le cause ed evitare il ripetersi di problematiche simili. Questa pratica fa capire come l'azienda sia orientata alle verifiche quando e dove necessarie, specie volte al miglioramento del servizio e del reale valore non contrattuale, ma basato su una offerta non prevista (vedi più avanti) che la particolare visione dell'azienda contempla.

C1.2 Equa politica salariale e occupazionale

(Rilevanza: media)

Valutazione 30,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	30,00%	x%

Sintesi:

la pianificazione del personale è trasparente e in accordo col consiglio aziendale familiare e le pari opportunità di partecipazione, i diritto a prestazioni sociali interne aziendali rispettate.

Le assunzioni generalmente avvengono dopo le prove di lavoro nelle fasi stagionali. Le qualifiche interne non molto differenziate sia nei ruoli che nella forbice salariale, in quanto il gruppo è in formazione, specie nel comparto agricolo e l'a formazione basata su parametri di crescita collettiva.

NB: si applicano assunzioni precarie in quanto non solo sono richieste le assunzioni a tempo indeterminato in questo particolare ambiente rurale, ma esse vengono preferite perchè permettono una pianificazione lavorativa organizzata e nel rispetto dei ritmi della campagna. La retribuzione viene considerata corretta dal dipendente non viene vissuta come precariato e permette in questo modo un buon tenore di vita, bilanciato nel lavoro e nel tempo libero (leggi anche C2.1 Riduzione del normale orario di lavoro). Lo schema retributivo è trasparente e vincolante stabilito dall'impresa con il coinvolgimento dei dipendenti, o dei/delle loro rappresentanti. I "salari" sono standard nel personale e indirettamente noti.

C1.3 Tutela del lavoro e promozione della salute compreso il Work-Life-Balance/ orari di lavoro flessibili

(Rilevanza: media)

Valutazione 40,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	40,00%	x%

Sintesi:

l'accesso è privo di barriere e su un unico piano terra. L'azienda è dotata di spogliatoio e docce esterne. Magazzino fitofarmaci è ben tutelato e sicuro. L'arboreto è solitamente preferito come area ristoro al locale adibito a ciò, come anche la zona degli alberi secolari. La barchessa è ben attrezzata, utilizzata bene e molto lontana dall'agritur.

Nessun incidente rilevabile si è verificato sinora in azienda o all'interno della attività dell'agritur.

L'azienda è disponibile a orari di lavoro flessibili e modelli di lavoro part-time a sostegno di un sano Work-Life-Balance del dipendente, nei limiti che il lavoro stagionale e i ritmi delle produzioni agricole permettono. Il modello è stato di gran lunga migliorato, rispetto alla gestione precedente, con la gestione del genere di Sartori, per l'esigenza, sua personale e traslata all'azienda e ai dipendenti, di avere ritmi meno frenetici nei periodi di picco.

Nursing per i dipendenti promosso dalla figlia neo-mamma.

Per il Work-Life-Balance leggi anche C2.1 Riduzione del normale orario di lavoro.

C1.4 Equità sociale e diversità

(Rilevanza: media)

Valutazione 65,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
61,00%	65,00%	x%

Sintesi:

nella azienda l'eguaglianza e le pari opportunità di tutti gli individui che lavorano nell'impresa è del tutto garantita. La programmazione prevede ed attua una assunzione in prevalenza al femminile. L'azienda ha alle proprie dipendenze, oltre una segretaria e due donne in cucina, anche due donne agronome, che svolgono le funzioni tipicamente maschili, fatto che suscita stupore anche da parte di esterni. In agritur è stata agevolata l'assunzione di una dipendente con caratteristiche solitamente squalificanti in altri ambienti di lavoro comparabili.

SUNTO PUNTEGGIO

C 1.1 Cultura dell'organizzazione e strutture orientate ai collaboratori

Valutazione 40,00%	Punti 9
--------------------	---------

C1.2 Equa politica salariale e occupazionale

Valutazione 30,00%	Punti 7
--------------------	---------

C1.3 Tutela del lavoro e promozione della salute compreso il Work-Life-Balance/ orari di lavoro flessibili

Valutazione 40,00%	Punti 9
--------------------	---------

C1.4 Equità sociale e diversità

Valutazione 65,00%	Punti 15
--------------------	----------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
40,00%	36

C2 SUDDIVISIONE EQUA DEL CARICO DI LAVORO

C2.1 Riduzione del normale orario di lavoro

(Rilevanza alta)

Valutazione 50,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno

50,00%	50,00%	x%
--------	--------	----

Sintesi:

Nella valutazione entra in ballo la particolarità del lavoro in agricoltura legato a cicli colturali intensi da marzo aprile sino settembre e ottobre, con picco d'intensità nelle fasi estive e gestione più rilassata nel periodo invernale.

La differenza tra inverno ed estate è data dalla differente pressione delle scadenze; ci sono le gemme da seguire, la piovosità, la raccolta la maturazione, magari con due varietà nello stesso momento. D'inverno si può programmare con modalità più rilassate.

Il secondo dato da tenere in considerazione è la forma lavorativa cui si è costretti. In agricoltura esiste contrattualmente una flessibilità giornaliera di ore lavoro che possono superare le otto ore normali senza che vengano considerate ore di lavoro straordinario, se compensate da riduzioni di ore lavoro in periodi successivi. Importante che la persona nel corso dell'anno rispetti il totale delle ore lavorative. Ciò rende non di semplice valutazione collocare in che ambito siamo e dare un punteggio.

Bisogna vedere la cosa da un altro punto di vista, rispetto alla abituale riduzione dell'orario di lavoro, come, quello, ad esempio, del modello di vita personale applicato al lavoro e che facilita cambiamenti aziendali di rilievo, o la distribuzione equa del lavoro complessivamente in un anno lavorativo, più che sezionare il lavoro con il calendario urbano.

Si illustra in dettaglio con alcuni esempi. Nel recente passato l'azienda aveva un agronomo. Egli non aveva una buona organizzazione del lavoro e sopperiva a questa difficoltà con un ristretto numero di collaboratori ed un carico di lavoro eccessivo durante l'estate. La scelta andava verso le persone già capaci e formate piuttosto che formarne delle altre. Ora il modello è stato cambiato dal genero con il consenso del titolare. Quest'anno egli ha voluto risolvere l'eccessivo carico di lavoro distribuendo lo sforzo su un maggiore numero di persone. E' stato così fornito lavoro a studenti assunti con un voucher e contattati tramite ricerche programmate di residenti vicino al posto di lavoro. Ne sono passati per l'azienda a lavorare una quindicina di cui sono emersi quelli i più bisognosi, i più esperti, i più disattenti. L'ottimizzazione dei ritmi di lavoro è partita da una posizione personale: avere a disposizione più tempo per se stessi. L'azienda è passata così da un lavoro meccanicistico a un lavoro sociale. E' una operazione in linea con i principi dell'EBC ma non schematizzabile. L'aspettativa del territorio era una assunzione di un nuovo agronomo, mentre l'attenzione è stata quella a permettere alle risorse interne di crescere con corsi di formazione e favorire i giovani.

Per questa particolare operazione l'azienda si colloca tra i progredito e gli esperti perchè l'allargamento dello staff e l'apertura al coinvolgimento del territorio sono significativi.

La riduzione dell'orario di lavoro è dunque valutata molto positivamente a livello di esperti al 50% perchè all'interno del mondo del lavoro rigido e schematico del mondo contadino l'azienda sta proponendo un nuovo modello di democrazia del lavoro tramite l'allargamento dello staff e promuovendo azioni di auto/mutua occupazione che riducono il carico del lavoro nei periodi di picco.

Il modello non è derivato da conseguenze di produzione, ma dalle esigenze personali del genero il quale ha espresso la necessità di ricavare per se e, di conseguenza, per gli altri,

maggior tempo libero. Egli ha impostato il lavoro in modo da avere più personale nei periodi di picco di produzione. Il personale attuale è meno qualificato del precedente staff gestito dall'agronomo, molto efficiente ma iper specializzato. Oggi la democrazia è maggiore e la crescita professionale è collettiva.

C2.2 Aumento della quota di modelli part-time ed inserimento di lavoro ad ore (se la remunerazione è adeguata)

(Rilevanza: media)

Valutazione 45,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	45,00%	x%

Sintesi:

La segretaria ha optato ed ottenuto il part-time. I lavoratori stagionali non possono svolgere il lavoro correttamente con un part-time nei picchi di produzione, anche con il nuovo allargamento dello staff.

Due persone di riferimento in agricoltura oltre il genero, sono quasi comparabili a un dipendente a tempo indeterminato, ed è una logica che risponde bene alle esigenze di paese, dove ognuno può gestire altre attività. Le donne hanno interessi di famiglia e stanno a casa quando vogliono, concordandolo con l'azienda (la segretaria da lezioni di lingue e la cuoca è vedova ma fortemente impegnata nel sociale, la ragazza agronoma si divide tra La Pila e la sua azienda familiare di orticole, l'altra ha fatto la scuola alberghiera ed ha i suoi lavori. In campagna puoi sempre lavorare in corner. La situazione non è disperata come in città.

C2.3 Uso consapevole dell'orario di lavoro (e di vita)

(Rilevanza: media)

Valutazione 50,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
45,00%	50,00%	x%

Sintesi:

La scelta dei part-time per svolgere altri lavori e il ritmo differenziato che segue le stagioni, è certamente consapevole. Le persone che chiedono il part-time non vengono penalizzate. La consapevolezza del personale sul valore del tempo libero è certamente presente e radicata.

L'aggiornamento continuo del management del personale ha favorito la consolidamento dell'importanza del concetto del tempo libero.

Di fatto l'Azienda sta sperimentando indagini conoscitive e periodiche del lavoro. La dirigenza si è messa in ascolto delle esigenze del personale. Siccome In agricoltura non è possibile seguire il criterio dei 4 giorni lavorativi a settimana, nel caso della Azienda Agricola La Pila viene centrato lo slogan lavorare meno lavorare tutti.

I collaboratori decidono collettivamente specie per la fase iniziale di organizzazione collettiva del lavoro e del gruppo, dove anche i dipendenti possono insegnare e consigliare.

SUNTO PUNTEGGIO

C2.1 Riduzione del normale orario di lavoro

Valutazione 50,00%	Punti 9
--------------------	---------

C2.2 Aumento della quota di modelli part-time ed inserimento di lavoro ad ore (se la remunerazione è adeguata)

Valutazione 45,00%	Punti 8
--------------------	---------

C2.3 Uso consapevole dell'orario di lavoro (e di vita)

Valutazione 50,00%	Punti 6
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
50,00%	25

C3 PROMOZIONE E RICHIESTA DI UNA CONDOTTA ECOLOGICA DA PARTE DEI COLLABORATORI

C3.1 Alimentazione sul posto di lavoro

(Rilevanza: alta)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

L'Azienda promuove una pausa pranzo tale che permetta a tutti di tornare a casa a mangiare, vista la particolare impostazione dei gruppi di lavoratori e collaboratori centrata sulla provenienza locale delle persone. Ciò conferma l'ottica di assunzione del personale con criteri preferenziali per la prossimità, esattamente come avviene con il cibo. Talvolta le ore di pausa pranzo sono anche due tre o quattro, o al contrario le ore di lavoro, in alcuni periodi si riducono a periodi limitati. L'argomento dell'alimentazione sul posto di lavoro non è così applicabile perchè risolto all'origine per il fatto che non mangiano in azienda.

La valutazione viene sulle parti applicabili. Non serve la mensa nel comparto agricolo e quindi non è applicabile, mentre nell'agritur la autoproduzione e la sostenibilità è molto elevata.

Il punteggio è ai primi passi non perchè non ci sia uno spazio predisposto a mensa, come da prima constatazione, ma perché manca una riflessione sulla non necessità della mensa aziendale. Bisognerebbe fornire ai dipendenti strumenti di comprensione dei vantaggi del poter vivere i ritmi familiari nella propria abitazione, oppure di poter pranzare in natura. Ciò che già si fa non è valorizzato in un ragionamento più sistemico. I dipendenti e collaboratori dovrebbero essere sensibilizzati rispetto ai vantaggi del sistema. Ciò potrebbe innalzare le valutazioni. Ci sono tutti i numeri per essere al top, più che ai primi passi.

Nello spazio del ristorante/agritur si mangiano cibi autoprodotti e ciò è sano di per se perchè siamo all'interno di una catena di sostenibilità, di autoproduzione e di riutilizzo degli scarti.

Il mangiare fuori sotto una pianta è, in realtà più sano e preferibile a qualsiasi mensa. Nella logica dei criteri l'implicito non viene contemplato.

C3.2 Mobilità al posto di lavoro

(Rilevanza: alta)

Valutazione N.A.

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	-10 N.A.	x%

Sintesi:

questione risolta all'origine per il fatto che i dipendenti arrivano con mezzi propri perchè il tragitto casa lavoro è semplice e breve. Spesso vengono in bici. Favorire la mobilità alternativa e sostenibile fa parte di quegli aspetti legati ad un modello socio-economico consumista da contrastare con tecniche e strategie che lo possano modificare. Chi qui arriva a piedi o in bici è già inserito all'interno di un sistema diverso, un ambiente che non ha bisogno di stimoli per fare ciò che già fa. Dunque e paradossalmente, l'azienda non stimola in tal senso e dovrebbe avere, di conseguenza, un punteggio pari a zero. Ma le sollecitazioni e agevolazioni o gli incentivi non ci sono non per mancanza di sensibilità, ma perché non ce n'è bisogno.

Questo specifico criterio, come talvolta succede, è pensato per la grande azienda. Il modello si rifà ad una abitudine di mobilità negativa. Non è pensabile che chi ha già mobilità sostenibile al massimo venga penalizzato. La soluzione che viene escogitata nella discussione di peer è la non applicabilità del criterio.

C3.3 Cultura dell'organizzazione, sensibilizzazione e processi aziendali interni

(Rilevanza: media)

Valutazione 50,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	50,00%	x%

Sintesi:

L'organizzazione del lavoro condiviso e allargato rientra nella cultura della azienda la Pila, siamo già in una condizione ottimale. Gli aspetti ecologici fanno parte integrante dei servizi aziendali. Nella gestione dell'attività c'è uno scambio tra la dirigenza e i dipendenti sono quelle della garanzia di un futuro ecologico.

Dunque, anche se la cultura dell'organizzazione e la sensibilizzazione ai processi aziendali interni si applicano male ad una azienda piccola, il confronto rivela pratiche di formazione diretta, come, ad esempio la sostituzione dei legacci di plastica che lasciano residui a terra, con mollette a lunga durata. I collaboratori condividono perchè giovani e sensibili al risparmio e all'ecologia. La proposta è paragonabile ad un programma formativo pratico.

SUNTO PUNTEGGIO

C3.1 Alimentazione sul posto di lavoro

Valutazione 10,00%	Punti 2
--------------------	---------

C3.2 Mobilità al posto di lavoro

Valutazione N.A.	Punti 0
------------------	---------

C3.3 Cultura dell'organizzazione, sensibilizzazione e processi aziendali interni

Valutazione 50,00%	Punti 6
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
30,00%	9

C4 EQUA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

C4.1 Forbice salariale interna all'azienda

(Rilevanza: alta)

Valutazione 80,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
80,00%	80,00%	x%

Sintesi:

Nella prima fase il "salario" minimo era di 7.50 € lordi e 5,00 € netti; l'agronomo percepiva 20,00 € netti 12,00 € lordi. Oggi la forbice salariale è tra i 5 € netti e i 8 € netti. Avendo fatto una scelta di vita non c'è l'impellenza del rientro. In questo caso non si scende nel dettaglio dell'economia dell'investimento che porta al rientro dei capitali. La scelta di vita include un'altra ottica. Se si vuole l'ottica del rientro, in questo contesto di scelte di vita, non è così determinante. Infatti la ristrutturazione di una casa di abitazione per se per la famiglia e per i figli è in realtà il bene primario e l'obiettivo del ben-essere. Tale scelta ha portato ad accettare il fatto di vivere con bilancio in perdita. Anche perché un domani, chissà cosa può succedere e, in caso di transizione rapida potrebbe essere l'Azienda ad insegnare agli altri.

C4.2 Reddito minimo

(Rilevanza: media)

Valutazione 20,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
25,00%	20,00%	x%

Sintesi:

Non è facile da calcolare non avendo retribuzioni a tempo indeterminato. E' il problema della differenziazione della retribuzione di mese in mese. Commisurare le differenze a livello orario non è così meccanico. Per valutare possiamo prendere a riferimento il livello di vita: tutti i dipendenti hanno un tenore di vita medio alto non si fanno mancare nulla. Ciò che guadagnano con questo sistema elastico corrisponde alle esigenze di vita, solamente non è contemplato dal sistema di valutazione. L'unica famiglia che ha una auto vecchia è la famiglia indiana, perché adottano un'ottica di transizione.

C4.3 Trasparenza e istituzionalizzazione

(Rilevanza: bassa)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

In questo caso la valutazione è bassa perchè la trasparenza non viene istituzionalizzata. Si considera la trasparenza meno importante rispetto le questioni di riservatezza e privacy per conservare quel minimo di discrezione professionale che serve. Per quanto riguarda il management il titolare annota che in una azienda così piccola non c'è la necessità di controllare il management. Tutti sanno le differenze di retribuzioni ma esse non vengono esplicitate per una questione di ruoli. Obiettivo per il futuro è elaborare un sistema di esplicitazione maggiore.

SUNTO PUNTEGGIO

C4.1 Forbice salariale interna all'azienda

Valutazione 80,00%	Punti 24
--------------------	----------

C4.2 Reddito minimo

Valutazione 20,00%	Punti 4
--------------------	---------

C4.3 Trasparenza e istituzionalizzazione

Valutazione 10,00%	Punti 1
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
50,00%	30

C5 DEMOCRAZIA E TRASPARENZA INTERNA

C5.1 Grado di trasparenza

(Rilevanza: bassa)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

I dati sono indirettamente conosciuti, ma non c'è una programmazione per renderli manifesti ed accessibili a tutti in qualsiasi momento. E' un criterio che abbiamo poco approfondito e poco compreso. A seguito di approfondimenti successivi si verifica che la democrazia è trasversale delle decisioni sia in cucina che in azienda.

C5.2 Legittimazione dei dirigenti

(Rilevanza: media)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

la dirigenza è collettiva e familiare con un coordinatore riconosciuto nella figura di Alberto Sartori e non necessita di nomine. Non si adottano strategie per comprendere quanti il coordinatore sia legittimato dai collaboratori. Da pensare come fare nel prossimo futuro.

C 5.3 Cogestione in presenza di decisioni basilari e di contesto

(Rilevanza: alta)

Valutazione 25,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
25,00%	25,00%	x%

Sintesi:

le decisioni vengono prese a livello familiare tra i membri della famiglia. Le decisioni vengono condivise anche dallo staff di lavoro dei collaboratori stagionali. Le agronome spesso lanciano degli imput che vengono accolti.

C5.4 Co-proprietà di collaboratori

(Rilevanza: media)

Valutazione 0,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
0,00%	0,00%	x%

Sintesi:

I parenti sono considerati nella compagine societaria, non sono dipendenti, dal punto di vista legale. Non c'è alcun progetto di condivisione del patrimonio e il parametro per questo non è applicabile.

SUNTO PUNTEGGIO**C5.1 Grado di trasparenza**

Valutazione 10,00%	Punti 1
--------------------	---------

C5.2 Legittimazione dei dirigenti

Valutazione 10,00%	Punti 1
--------------------	---------

C 5.3 Cogestione in presenza di decisioni basilari e di contesto

Valutazione 25,00%	Punti 10
--------------------	----------

C5.4 Co-proprietà di collaboratori

Valutazione 0,00%	Punti 0,00
-------------------	------------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
10,00%	9

D1 VENDITA ETICA

D1.1 Globalità di provvedimenti per un rapporto etico con i clienti (vendita e marketing etici)

(Rilevanza: alta)

Premessa

Il titolare riporta che, a differenza del rapporto precedente con i clienti nel commercio prodotti tessili, era di antagonismo e la ricerca dell'equilibrio portava a un disequilibrio.

Anche nelle relazioni con i clienti più stretti, anche al di là del commercio presente un principio di fondo sui reciproci interessi. La ricerca dell'equilibrio portava a un disequilibrio.

Dopo i primi tempi in agriturismo è apparso chiaro il differente rapporto con i clienti, basato sul principio di fondo del reciproco interesse. I clienti arrivano qui per star bene, ed hanno un atteggiamento di apertura. Per stare bene in questo luogo non si può mettersi in antagonismo. L'apertura del cliente ha incentivato e stimolato la propensione dell'accoglienza, già impliciti nella attività.

L'azienda ha cercato di andare al di là degli aspetti tradizionali standard. Accoglienza non è dare il buon giorno e buon venuto, "illustra Sartori" –non è e non può essere solo cortesia: anche il sorriso è professionalità.

Con il cliente nel momento che si è richiesta ed accettata una prenotazione, si è stipulato un contratto. Accogliere è sorprendere l'ospite con qualcosa di gratuito che possa andare al di là del rapporto contrattuale instaurato.

Andare oltre l'accordo convenzionale significa offrire un di più, un oltre, un al di là, per soddisfare le aspettative, anche non quelle non previste. Un esempio pratico: le informazioni sulla località e sulle iniziative ed eventi in corso. Fornire le indicazioni rientra nel normale contratto ed accordo con il cliente, ma invece talvolta vivere dei momenti assieme al cliente, frequentare persone e presentare assieme l'ambiente e condividere dei momenti ed il proprio tempo, non rientra nelle convenzioni e nello scambio contrattualizzato.

Per la parte azienda agricola il discorso è più vincolato. Ci si sforza a creare prodotti per l'agriturismo, però allo stato attuale il prodotto agricolo è fatto su misura dei due clienti principali, ovvero il Consorzio Agrario del Nord-Est e la Cooperativa di Angiari cui l'azienda La Pila conferisce il prodotto. Il criterio in questo caso è puramente del profitto. A livello di prodotto l'iniziativa del bosco del legno da pregio ha invece un valore aggiunto con la ricaduta sul territorio dei servizi ambientali in programma.

Valutazione 55,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
55,00%	55,00%	x%

Sintesi:

Si colloca al 55% perchè il concetto della accoglienza è molto seguito e metabolizzato da tutti i collaboratori che lo vivono e sono coscienti e sensibilizzati. Oltre a ciò l'azienda organizza corsi periodici e specifici, come, ad esempio le tre giornate specifiche sulla accoglienza di quest'inverno. Un dei due corsi, tra l'altro è molto particolare poiché include un training di yoga della risata. In questi casi non parliamo di azioni standard che fanno parte della professionalità. L'obiettivo della Azienda La Pila non è far sentire il cliente a casa sua, ma farlo sentire come ospite a casa mia. Egli non deve venire qui e fare come fosse a casa sua, un rapporto così impostato potrebbe portare alla lontananza, all'indifferenza e alla comodità insita nella libertà infinita dell'altro.

Fare in modo che la persone si sentano accolte in casa d'altri, talvolta può anche portare a problematiche. Infatti quando il cliente esce da determinate regole può mettere in difficoltà. Atteggiamenti di sufficienza, ad esempio, o di scarso senso civico, come il pessimo gesto di chi getta carte per terra, ci porta ad irrigidirci e a richiamare il cliente; ciò non è accettato da tutti. Il corso sulla accoglienza dovrebbe innalzare la comunicazione riguardo le regole anche nei casi difficili.

Come atteggiamento nell'agritur è sicuramente encomiabile. L'azienda non viene posizionata come esemplare per il bilanciamento del comparto agricolo, dove uscire dalle convenzioni determinerebbe problemi. Malgrado ciò L'azienda ha sorpreso negativamente la cooperativa per la conversione dei kiwi al biologico. Anche il consorzio è stato reso in contropiede con il frutteto che l'Azienda vorrebbe trattare come biologico.

L'unico caso dove l'Azienda si permette di dire di no è per le richieste di utilizzo ad ore della stanza.

D1.2 Trasparenza di prodotto, prezzo equo e scelta etica di clienti

(Rilevanza: bassa)

Valutazione

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
25,00%	25,00%	x%

Sintesi:

In relazione alla qualità dell'offerta rispetto al mercato si potrebbero spuntare prezzi più alti. L'Azienda non l'ha mai fatto per mantenere una valutazione che non guarda solo al profitto ma mette in debito conto il rapporto col cliente. Il rapporto prezzo/qualità è dunque piuttosto elevato. Nella parte agronomica, invece, ci si deve adattare alle esigenze.

D1.3 Dimensioni della partecipazione di clienti/sviluppo insieme di prodotti/ ricerca di mercato

(Rilevanza: media)

Valutazione 30,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
-----------------	------------------	------------------

30,00%	30,00%	x%

Sintesi:

A tutti i clienti viene proposta una scheda di valutazione nella stanza. Si accettano anche consigli, ricette, segnalazioni di altri fornitori. L'interazione è al massimo livello perché l'interesse è costruire la proposta assieme al cliente, così che piaccia. Ne riceviamo una cinquantina all'anno. A fine anno servono ad una serie di valutazioni. L'Azienda si ritiene soddisfatta anche per le recensioni, frequenti ed, in genere, positive. L'unica recensione negativa ha suscitato un dibattito e confronto interno e spesso viene citata a titolo di esempio negativo di come non si deve operare.

D1.4 Service-Management Management dell'assistenza

(Rilevanza: media)

Valutazione 15,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	15,00%	x%

Sintesi:

Non molto applicabile se l'assistenza viene intesa prevalentemente come attenzione dell'ufficio reclami. Non c'è l'ufficio reclami ma si mette nelle condizioni il cliente di giudicare. Tale ufficio è una istituzione adatta a chi realizza prodotti legati al consumo. Una banca, un comune, un ente, può avere qualche prodotto non conforme. Il caso della ristorazione e dell'accoglienza è in genere molto più sottile. Se i clienti sono soddisfatti tornano, se non lo sono non tornano o non fanno girare il passaparola.

In realtà la gestione dell'assistenza viene fatta sui servizi. L'azienda è iscritta ai social di autovalutazione. L'assistenza al servizio prenotazione ospiti, al rifacimento delle stanze, al ristorante, sono tutti servizi dotati di assistenza. Essi sono pronti ad accogliere i suggerimenti o addirittura i reclami con la scheda che, per questo è già un servizio e management di assistenza. In questo senso l'azienda meriterebbe un punteggio più alto, ma viene assegnato solo il 15% perché serve uno stimolo a coscientizzarsi sulla modalità di gestione dei servizi.

SUNTO PUNTEGGIO

D1.1 Globalità di provvedimenti per un rapporto etico con i clienti (vendita e marketing etici)

Valutazione 55,00%	Punti 9
--------------------	---------

D1.2 Trasparenza di prodotto, prezzo equo e scelta etica di clienti

Valutazione 25,00%	Punti 3
--------------------	---------

D1.3 Dimensioni della partecipazione di clienti/sviluppo insieme di prodotti/ ricerca di mercato

Valutazione 30,00%	Punti 3
--------------------	---------

D1.4 Service-Management Management dell'assistenza

Valutazione 15,00%	Punti 2
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
30,00%	15

D2 SOLIDARIETÀ CON IMPRESE PARTNER

D2.1 Rese pubbliche informazioni +offerta di tecnologia

(Rilevanza: media)

Valutazione 30,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	30,00%	x%

Sintesi:

Il titolare de La Pila Azienda Agricola afferma di aver sempre collaborato e avuto bisogno di una bandiera da seguire. La bandiera è l'associazione di categoria che rappresento con la confagricoltura, ma anche con agriturist per il comparto agriturismo. Ogni decisione e linea politica aziendale viene resa pubblica e spesso s'invitano I concorrenti a svolgere le riunioni di coordinamento all'interno dell'Agritur. La prima cosa che abbiamo fatto, quando abbiamo cominciato a ristrutturare la antica pila del riso è visitare i colleghi. In agricoltura ciò porta a poco a acausa della chiusura dell'ambiente. Laconoscenza dei ristoranti della zona è invece maggiormente produttiva in termini di scambi e reti.

Successivamente Sartori ha assunto l'incarico di referente in agriturist, dove si è occupato di problematiche e leggi.

In zona La Pila Azienda Agricola si è fatta promotrice della costituzione di un Consorzio di promozione turistica e del circuito su due ruote Agricles. Alberto Sartori ha promosso anche una associazione di agriturismi valli grandi veronesi cui sta lavorando da 8 anni. Nel 2014/2015 è sorta una rete più estesa. Ma funziona poco per la scarsa concezione dei funzionamenti delle dinamiche collettive e di gruppo.

D2.3 Condivisione di forza lavoro, ordini e mezzi finanziari; partecipazione cooperativa sul mercato

(Rilevanza: alta)

Valutazione 31,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
31,00%	31,00%	x%

Sintesi:

Si colloca all'interno della categoria degli avanzati poiché passa i clienti quando è pieno. Avviene più dalla Pila verso gli alltri che il contrariop, per la differente tipologia di clientela, la quale, in taluni periodi è sovrabbondante, come, ad esempio durante le fiere più importanti.

D2.4 Marketing cooperativo

(Rilevanza: media)

Valutazione 30,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	30,00%	x%

Sintesi:

Il marketing cooperativo si applica soprattutto nel cicloturismo con la rete agricole. Difficile si riesca a cooperare nelle grandi valli veronesi, con gli altri comparti, ma se un giorno si riuscisse a fare rete allargata l'Azienda La Pila passerebbe sicuramente negli esperti. Gioca a favore dell'Azienda la rinuncia a denigrare i concorrenti e l'intenso impegno nella formazione delle reti d'impresa sul territorio.

SUNTO PUNTEGGIO

D2.1 Rese pubbliche informazioni +offerta di tecnologia

Valutazione 30,00%	Punti 6
--------------------	---------

D2.3 Condivisione di forza lavoro, ordini e mezzi finanziari; partecipazione cooperativa sul mercato

Valutazione 31,00%	Punti 9
--------------------	---------

D2.4 Marketing cooperativo

Valutazione 30,00%	Punti 6
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
30,00%	21

D3 CONFIGURAZIONE ECOLOGICA DI PRODOTTI E SERVIZI

D3.1 P/S sono, in un confronto ecologico con concorrenti, alternative di pari utilità

(Rilevanza: alta)

Valutazione 20,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
11,00%	20,00%	x%

Sintesi:

Per quanto riguarda l'alloggio si fa fatica a differenziarsi e offrire servizi di alto livello ecologico. Come ecologia in questo settore siamo più o meno in linea con gli altri agriturismi. Si parla di progetti di iper-nicchie di mercato e risulta difficile valutare. Forse provando con i microrganismi effettivi, in sostituzione dei detersivi, potremmo innalzare molto il livello e differenziarci. Per quanto riguarda la ristorazione, invece l'orientamento è verso una ristorazione equilibrata, con meno carne possibile. Di base una ristorazione tendenzialmente vegetariana. Rispetto la media l'Azienda è nettamente più avanti. Anche le produzioni bio non sono più una nicchia ma differenziano l'azienda, come anche le altre produzioni, comunque attente e portate avanti nel rispetto dell'ambiente.

D3.2 Sufficienza (frugalità-sobrietà): impegno attivo per un utilizzo ecologico ed un consumo sobrio

(Rilevanza: media)

Valutazione 60,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	60,00%	x%

Sintesi:

Eco efficienza. Bisogna lavorare sulla sufficienza. Sufficienza qui è un sinonimo di Decrescita. Va fino ad un certo punto, delle possibilità.

Il termine sufficienza, in un primo momento, è inteso dalla azienda come sinonimo di scontistica. In questa accezione l'azienda si collocherebbe solo ai primi passi, poiché con un rapporto prezzo/qualità così elevato, come descritto precedentemente, non si può permettere di abbassare troppo i prezzi, e per la provenienza dall'estero della maggior parte della clientela che non pone l'azienda nelle condizioni di sobrietà e sufficienza.

In realtà lavorare sulla sufficienza significa applicare concetto di eco-efficienza, legato alle pratiche della decrescita. L'azienda Agricola La Pila, adottando l'ottica dell' *ospite a casa d'altri* è molto attenta ai comportamenti di sufficienza del cliente, tanto che egli viene richiamato anche solo per una carta buttata a terra. Evitare lo spreco e la sobrietà è intrinseco nella gestione, dove nulla viene sprecato e gli avanzi rientrano in molti cicli chiusi dell'azienda. L'autoproduzione di energia aumenta la quota di sufficienza, la conversione dell'intero impianto di kiwi, del bosco ceduo e successivo sviluppo in bosco d'alto fusto, accresce la quota di sufficienza; la prospettiva di convertire il frutteto (che Sartori chiama il giardino) è ulteriore segnale di orientamento verso la sufficienza. C'è molta sostenibilità e tutti in azienda hanno chiaro il concetto di ecologia, di lasciare un ambiente migliore di come lo si è trovato; è presente e forte l'idea di prelevare il meno possibile, di non essere

predatori. Vero che non applicano grandi incentivi per il cliente, ma loro stessi riusano il cibo avanzato consumandolo nel fine settimana. In seguito a queste riflessioni la valutazione passa dall'autovalutazione al 10% alla valorizzazione delle pratiche in atto che sposta il peso al 60%.

D3.3 Comunicazione: comunicare in modo attivo ai clienti gli aspetti ecologici

(Rilevanza: media)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

Si colloca qui perchè sta lavorando su cicloturismo e cavallo più per dinamiche di mercato. Sullo slow tourism come fenomeno di compensazione degli eccessi dei consumi e stili di vita. Prossimamente anche nel sito internet. L'obiettivo di stimolo è comunicare maggiormente l'ottica ecologica dell'azienda.

L'azienda è sostanzialmente nell'economia del bene comune come approccio differente che non monetizza tutto, va comunicato. Comunicare bene il report nel sito nei social farà bene ad una Azienda così poco legata alle logiche di mercato, che bisogna comunicare con efficacia con un formato piacevole anche dal punto di vista grafico e di leggibilità. Vedi, ad esempio il report del negozio di alimentari bio di Bolzano. Esso dovrebbe essere pubblicato ed esposto. Emerge la necessità di comunicare anche in altri ambiti, come I cicli formativi sull'alimentazione, ad esempio.

SUNTO PUNTEGGIO

D3.1 P/S sono, in un confronto ecologico con concorrenti, alternative di pari utilità

Valutazione 20,00%	Punti 8
--------------------	---------

D3.2 Sufficienza (frugalità-sobrietà): impegno attivo per un utilizzo ecologico ed un consumo sobrio

Valutazione 60,00%	Punti 15
--------------------	----------

D3.3 Comunicazione: comunicare in modo attivo ai clienti gli aspetti ecologici

Valutazione 10,00%	Punti 3
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
30,00%	27

D4 CONFIGURAZIONE SOCIALE DI PRODOTTI E SERVIZI

D4.1 Accesso facilitato alle informazioni/ prodotti/ servizi per gruppi di clienti svantaggiati

(Rilevanza: alta)

*Gruppi di clienti svantaggiati: p.e con reddito debole, o con difficoltà di apprendimento, con disabilità fisiche, anziani, emigranti. E anche: NGOs, strutture comunitarie, progetti e iniziative della società civile. Ancora: strutture non commerciali del settore formazione, salute e sociale.

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

I servizi per l'handicap sono attivi, come anche quelli per eventuali altri gruppi svantaggiati, ma non sono comunicati. La comunicazione viene effettuata quando qualcuno richiede. Per il prossimo futuro si stimola l'Azienda ad indicare quali sono i servizi per gruppi svantaggiati sui social network, tripadvisor, ad esempio e sul sito internet come obiettivo di miglioramento.

D4.2 Strutture degne di sostegno vengono aidate attraverso una politica commerciale

(Rilevanza: media)

**Strutture degne di sostegno: piccole e medie aziende (PMI), aziende locali e aziende impegnate nel bene comune

Valutazione 0,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	0,00%	x%

Sintesi:

Non ci sono le idee per servire potenziali clienti degni di sostegno. Su diversi quintali di kiwi si potrebbe avvisare i potenziali clienti particolari a venire direttamente in azienda, semplificando così la catena di distribuzione. Con quest'ottica il punteggio è a zero. Obiettivo di miglioramento: momento di valutazione sulla fattibilità.

SUNTO PUNTEGGIO

D4.1 Accesso facilitato alle informazioni/ prodotti/ servizi per gruppi di clienti svantaggiati

Valutazione 10,00%	Punti 2
--------------------	---------

D4.2 Strutture degne di sostegno vengono aiutate attraverso una politica commerciale

Valutazione 0,00%	Punti 0
-------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
10,00%	3

D5 INNALZAMENTO SOCIALE ED ECOLOGICO DELLO STANDARD DI SETTORE

D5.1 Cooperazione con aziende partner e con partner che realizzano anch'essi valore aggiunto

(Rilevanza: alta)

Valutazione 15,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
15,00%	15,00%	x%

Sintesi:

Trasparenza c'è sui fatti rilevanti che caratterizzano l'attività, il mercato, le valutazioni, su certi principi di gestione: facciamo così piuttosto che cosà, riteniamo giusto. Anche condivisione delle informazioni e lo scambio d'informazioni con il comune è lungo. Il confronto con altri ristoratori, su problematiche e reti comporta molte energie e l'azienda si sta mettendo in gioco in ciò. Da qui a dire che c'è una cogestione sociale il passo è lungo. Il feed-back col territorio non coinvolge le decisioni sulle scelte e politiche aziendali.

La settimana prossima faremo una iniziativa in primavera e una in autunno dove l'ospitalità è rivolta a persone disagiate. Ma comunicarlo potrebbe avere risvolti di green washing, o comunque di scarso rispetto della privacy del gruppo stesso e delle persone. Altri contatti prossimi in programma sono le per cene al buio con Unione Italiana Ciechi.

D5.2 Contributo attivo per l'innalzamento dello standard legislativo

(Rilevanza: media)

Valutazione 15,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
20,00%	15,00%	x%

Sintesi:

Impegno interno al settore per uno standard legislativo più elevato (p.e.in cooperazione con i rappresentanti del settore). Sartori ha assunto l'incarico in agriturist, dove si è occupato di problematiche e delle leggi.

D5.3 Raggio d'azione, ampiezza e profondità

(Rilevanza: alta)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

Si colloca tra i principianti perchè la cooperazione con concorrenti e partner nella catena di creazione di valore aggiunto e il contributo attivo all'innalzamento degli standards legislativi sono aspetti importanti e curati, ma incidono in maniera relativa nel lavoro effettivo.

SUNTO PUNTEGGIO

D5.1 Cooperazione con aziende partner e con partner che realizzano anch'essi valore aggiunto

Valutazione 15,00%%	Punti 2
---------------------	---------

D5.2 Contributo attivo per l'innalzamento dello standard legislativo

Valutazione 20,00%	Punti 1
--------------------	---------

D5.3 Raggio d'azione, ampiezza e profondità

Valutazione 10,00%	Punti 1
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
10,00%	3

E1 SIGNIFICATO ED EFFETTI SOCIALI DI PRODOTTI/SERVIZI

E1.1 P/S che soddisfano i bisogni primari o contribuiscono allo sviluppo dell'uomo/ della comunità/ della terra e generano effetti positivi

(Rilevanza: alta)

Tabella ausiliaria riassuntiva

Top 5 prodotti/servizi offerti	Il P/S copre un bisogno primario (sufficienza) ed è indispensabile per la	Effetti positivi su uomo/ comunità/ terra	Effetti negativi possibili/ reali di P/S
--------------------------------	---	---	--

(in % sul fatturato)	vita? (Viene utilizzato per uno stile di vita semplice, buono o di lusso?)		
Prodotti agricoli € 100.000 - 1/2 del fatturato	copre un bisogno primario (sufficienza) ed è indispensabile per la vita	Effetti ecologico/ambientali, distribuzione locale e rapporto stretto con la comunità locale	-
Servizi agriturismo € 150.000 - 1/3 del fatturato	copre un bisogno secondario	servizi immateriali sono comunque utili al benessere delle persone	-

Valutazione 65,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	65,00%	x%

Descrizione dei bisogni primari soddisfatti da ogni P/S ed il rispettivo posizionamento da „ semplice“ a „ lusso“

Il settore di attività dell'azienda agricola La Pila, sono ai due estremi della catena del lavoro e dell'economia, in quanto l'azienda agricola produce beni primari, quali il cibo e, all'opposto, l'agritur offre servizi assolutamente immateriali per il soddisfacimento di desideri e sogni non certo fondamentali per l'uomo.

Si aggiunge che questi servizi immateriali sono comunque utili al benessere delle persone, perlomeno ad un certo tipo di persone che ha esigenze di iniziative compensative di certi tipi stili di vita negativi. Sotto questo punto di vista i servizi sono necessari per un certo equilibrio psico/fisico. L'utilità per la cerca del benessere è un primo passo.

Il comparto agricolo fornisce poche possibilità come sistema ed ambiente e quindi l'Azienda ha cercato altre vie per contribuire allo sviluppo psico fisico dell'uomo per generare effetti positivi sul sindaco e sulla comunità.

La società viene intesa come comunità locale: sono passati alcuni messaggi che, per la zona valli grandi veronesi, hanno un valore, tanto più che l'ambiente è di tipo rurale senza altri grandi stimoli di questo genere. L'azienda è citata in zona per essere precursore di alcune attività particolari per il benessere psico fisico ed ha attirato le attenzioni anche di ospiti stranieri, anomalia per un territorio che non crede in ciò.

Valutazione del fabbisogno primario in relazione a possibili/concreti effetti di P/S

La valutazione colloca l'Azienda La Pila tra gli esperti, poiché essa soddisfa i bisogni di valore fondamentale rispetto a chi si reca in ambienti cittadini o in circuiti commerciali o turismo di massa o natalizio o consumista. A La Pila Azienda Agricola accedono persone che desiderano un contatto ed un turismo legato a valori. Inoltre l'attività di produzione agricola soddisfa valori ancora più di base, anche se fondamentali tanto quanto quelli della soddisfazione di esigenze immateriali. Per progredire si svilupperà in futuro l'attività di fattoria didattica.

All'Azienda La Pila accedono persone che fanno cose che esulano dal consumo del territorio, fa star bene le persone, le fa star bene in un modo diverso da ciò che è proposto per il turismo consumistico. Nella nostra società possiamo ritenere tra le categorie elevate e tra i bisogni primari la crescita dell'individuo, l'aspetto psicologico, sociale e in tutto ciò è fondamentale anche il come lo si fa. Encomio, e collocazione almeno verso la fine degli esperti.

Descrizione degli effetti di P/S sullo sviluppo di persone/comunità e la rigenerazione/tutela della terra/natura (se rilevante)

La rigenerazione psico fisica delle persone che frequentano l'Azienda Agricola La Pila; il mantenimento e le azioni di agricoltura rigenerativa sono indubbiamente efficaci. Ciò si riscontra anche nell'equilibrato rapporto con il territorio circostante e l'equilibrio ricercato con esso e con le dinamiche relazionali.

E1.2 Confronto ecologico e sociale di P/S contenenti alternative aventi simile utilizzo

(Rilevanza media o alta)

Valutazione 35,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	35,00%	x%

Sintesi:

L'impresa offre prodotti sociali ed ecologici di nicchia. In un primo momento il confronto viene fatto con agriturismi sociali e fattorie didattiche già attive. In questo caso l'Azienda Agricola dovrebbe essere perdente in partenza. Il confronto non va fatto con altre realtà dove si punta ma con gli altri agriturismi. Il confronto con i pari, sull'esistente colloca l'azienda tra gli esperti. Il prossimo sviluppo dei servizi ambientali e della fattoria didattica innalzeranno ulteriormente il livello e sono gli obiettivi da perseguire nel prossimo futuro, assieme all'aumento delle quote di energie rinnovabili, energia da cippato e trinciato.

SUNTO PUNTEGGIO

E1.1 P/S coprono bisogni primari o contribuiscono allo sviluppo dell'uomo / comunità / terra e generano effetti positivi

Valutazione 65,00%	Punti 29
--------------------	----------

E1.2 Confronto ecologico e sociale di P/S contenenti alternative aventi simile utilizzo

Valutazione 35,00%	Punti 16
--------------------	----------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
50,00%	45

E2 CONTRIBUTO AL BENE COMUNE

E2.1 Prestazioni

(Rilevanza: alta)

Tabella di valutazione (solo di orientamento, dopo l'uso da cancellare)

Subindicatore	Primi passi (0-10%)	Avanzato (11-30%)	Esperto (31-60%)	Esemplare (61-100%)
Prestazioni ¹ Rilevanza: alta	0-0,5%	0,5-1,5	1,5-2,5 %	> 2,5%

Valutazione 30,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	30,00%	x%

Sintesi:

Sartori è socio attivo di legambiente e impegnato in altri comitati civici e di volontariato. Il lavoro a La Pila non è solo attività d'impresa ma attività che nasce da scelte personali. L'impegno in ambito ambientale ha riflessi diretti sull'ambiente perchè l'azienda è un punto di riferimento per le problematiche ambientali. Il target invece, essendo per la maggior parte estero, non percepisce ciò.

Abbiamo iniziato il lavoro anche con gruppi italiani, specie di sciamani e yoga. Ciò era nato dalla consapevolezza di non essere conosciuti sul territorio, specie nei primi anni d'insediamento. La scelta delle attività sociali e di volontariato nasce in parte da queste riflessioni sulla necessità di aumentare il livello d'integrazione, e in parte per gli stimoli dell'agronomo, il quale ha avviato e proposto l'ospitalità di eventi gratuiti per il territorio. Quest'anno le attività sono state sospese perchè la figlia l'anno scorso era in attesa e non aveva energie e per l'uscita dell'agronomo dall'azienda e conseguenti negative del suo seguito in paese. Ora l'Azienda è nella fase di ripresa di organizzazione delle attività.

Alcuni esempi di attività sono i concerti di gruppi locali come il Dama voci gospel singol di Legnago, la presentazione di libri, attività di utilità sociale ospitate, come Levis assistenza malattie leucemiche. Si offrivano risotto, vino. Promozione e attività utili al territorio.

In media vengono organizzati 3/4 eventi all'anno, in percentuale circa il 2% del tempo viene dedicato alle iniziative di volontariato. Da tre anni La Pila Azienda Agricola è punto ristoro per la marcia di Carpi metà giugno e per quella di Spinimbecco metà luglio. L'azienda non era tenuta a farlo e la scelta è stata fatta per attivare una sinergia con il territorio. Lo si considera contributo per la collettività. Anche il circolo noi e pro-loco ha chiesto recentemente di poter utilizzare i locali e l'azienda sta disponendo per organizzare.

¹Misurazione finanziaria di tutti i provvedimenti (% sul fatturato annuo, cioè dell'arco di tempo remunerato o da calcolare)

E2.2 Effetti

(Rilevanza: alta)

Valutazione 25,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
25,00%	25,00%	x%

Sintesi:

Gli effetti delle iniziative di volontariato e nel sociale sono evidenziati nella richiesta del circolo noi e della pro-loco di collaborazione dell'utilizzo dei locali, malgrado le difficoltà relazionali affrontate con l'agronomo qualche tempo addietro. La richiesta ha fatto molto piacere all'Azienda poiché mostra l'incisività delle attività del recente passato e la volontà di fornire continuità nel tempo con le iniziative. Questo è il motivo del collocamento della azienda nel livello progredito.

E2.3 Intensità

(Rilevanza: bassa)

Valutazione 30,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
30,00%	30,00%	x%

Sintesi:

La regolarità con cui l'azienda ha organizzato gli eventi, seppur con il rallentamento dell'ultimo anno, è sinonimo di impegno costante e di strategia riconoscibile e riconosciuta. Infatti, in occasione delle elezioni comunali le presentazioni di tutti i gruppi politici e candidati si sono svolte all'interno del salone de La Pila. Ciò mostra con tutta evidenza il riconoscimento del territorio di un ambiente accogliente e disponibile. L'Azienda ha assunto anche posizioni chiare e di responsabilità rispetto ai temi ambientali del territorio, come, ad esempio l'ipotesi di costruzione della centrale nucleare in una città vicino, oppure quella di subire una sorta di frazionamento per la costruzione di un casello autostradale nella autostrada in progetto al confine sud della propria azienda. La battaglia portata avanti a livello regionale ha permesso migliori valutazioni da parte dell'ente preposto e lo spostamento della progettazione dell'uscita in luogo maggiormente consono. Da quest'anno, con la risoluzione delle dinamiche relazionali nei confronti dell'agronomo e la maggiore disponibilità della figlia c'è la volontà di consolidare e dare continuità ed intensità. L'obiettivo è creare ulteriori precedenti ed abitudine.

SUNTO PUNTEGGIO

E2.1 Prestazioni

Valutazione 30,00%	Punti 5
--------------------	---------

E2.2 Effetti

Valutazione 25,00%%	Punti 4
---------------------	---------

E2.3 Intensità

Valutazione 30,00%	Punti 2
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
30,00%	12

E3 RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

E3.1 Impatto assoluto

(Rilevanza: media)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

L'azienda conosce l'utilizzo dei suoi prodotti e servizi e la provenienza delle sue materie ausiliarie e dei suoi mezzi di produzione. Le scelte però non sono programmatiche. Il titolare non conosce emissioni, e non è a conoscenza dei dati e EOF. Egli sa cos'è l'impronta ecologica. Come obiettivo per il prossimo futuro si dà la ricerca su metodologie anche semplificate, anche identificabili con una ricerca on-line per calcolare l'impronta ecologica della azienda. Alto obiettivo a breve/medio periodo è informarsi sull'EOF e pubblicazioni sul sito dei risultati del calcolo dell'impronta.

E3.2 Impatto relativo: Riguardo allo stato della tecnica e alle disposizioni di legge, in confronto ad altre imprese del suo settore l'impresa ...

(Rilevanza: alta)

Valutazione 15,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	15,00%	x%

Sintesi:

Rispetto ad alcuni impatti ambientali colloca l'Azienda ai primi passi nell'autovalutazione. La discussione collettiva di peer sposta nel livello dei progrediti per le molte misure volte ad un miglioramento. Infatti nel confronto ad altre aziende agricole o agritur per alcune pratiche sulla riduzione dell'impatto ambientale è molto avanti. Diversi esempi sono già stati esposti riguardo i cicli chiusi, le autoproduzioni alimentari ed energetiche, l'aumento di emissioni di quote di biodiversità e ossigeno, il cosiddetto greening, le pratiche biologiche e a basso impatto a livello agricolo e, soprattutto le due fasce tampone dello sfioro delle acque dal campo verso il fossato per ridurre l'impianto ambientale non obbligatorie e che potrebbero rientrare, nel prossimo futuro, in una zona di laminazione per la fitodepurazione delle acque reflue della futura autostrada e, quindi, ad una zona di ulteriore pubblica e sociale utilità.

E3.3 Management e strategie. L'impresa ...

(Rilevanza: alta)

Valutazione 0,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	0,00%	x%

Sintesi:

L'Azienda Agricola La Pila sta programmando i primi passi per identificare gli impatti e rischi ambientali principali (responsabilità definite, processi istituzionalizzati, conti ambientali identificati) Il punteggio è zero per non aver ancora svolto attività programmatica di valutazione dell'impatto ambientale.

SUNTO PUNTEGGIO

E3.1 Impatto assoluto

Valutazione 10,00%	Punti 2
--------------------	---------

E3.2 Impatto relativo: Riguardo allo stato della tecnica e alle disposizioni di legge, in confronto ad altre imprese del suo settore l'impresa ...

Valutazione 15,00%%	Punti 4
---------------------	---------

E3.3 Management e strategie

Valutazione 0,00%	Punti 0
-------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
10,00%	7

E4 DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI ORIENTATA AL BENE COMUNE

E4.1 Dividendi esterni

(Rilevanza: alta)

Tabella di valutazione (solo di orientamento, dopo l'uso cancellare)

Sub-indicatore	Primi passi (0-10%)	Avanzato (11-30%)	Esperto (31-60%)	Esemplare (61-100%)
Distribuzione esterna	Media annua su 5	Media annua su 5 anni:	Media annua su 5	Nessuna distribuzione di

Rilevanza: alta	anni: Dividendi non superiori all'inflazione più 5%	Dividendi non superiori all'inflazione più 2,5%	anni: Dividendi non superiori all'inflazione	utili a proprietari esterni
-----------------	---	---	--	-----------------------------

Valutazione 100,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
N.A.	100,00%	x%

Cifre

- A quanto ammonta la distribuzione di utili a proprietari esterni in un arco temporale di 5 anni in %? (in confronto all'inflazione)

L'azienda Agricola La Pila non ha dividendi, per cui non ha dividendi all'esterno e neppure ne prevede. Al massimo si possono considerare punteggi esemplari.

Il commento auto critico dell'azienda è come destinerebbe l'utile se ci fosse? Difficile però fare processi alle intenzioni. L'azienda poteva fare scelte come sono state effettuate per un'altra parte ereditata dalla sorella di Alberto Sartori, campagna adiacente all'Azienda Agricola La Pila che viene affittata ricavandone un reddito certo. A La Pila l'obiettivo non è il profitto, ma fornire lavoro, portare avanti una scelta di vita. Vengono portati avanti anche gli interessi personali come l'aumento del valore patrimoniale, ma non è il reddito il criterio guida seguito. In un primo momento il criterio viene quindi inserito come non classificabile. Successivamente la discussione collettiva porta al 100% perché nella concezione dell'azienda non rientra neppure l'idea di far utile, o meglio esso non è prevalente o prevaricante rispetto gli altri obiettivi di benessere, alloggio, patrimonio, qualità della vita, considerati, invece, punti di riferimento irrinunciabili.

E4.2 Impiego degli utili orientato al bene comune

Cifre

- Quanto % dell'utile viene distribuito ai lavoratori, quanto % al rinforzo del capitale proprio e quanto % in investimenti socio-ecologici?

Valutazione 100,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
100,00%	100,00%	x%

Sintesi:

Viene dato il 100% del punteggio perché l'azienda distribuisce sempre e costantemente, non gli utili, ma gli avanzi di cassa, pur andando consapevolmente in perdita ogni anno. Il maggiore investimento è nell'immobile per ristrutturazioni eco-sostenibili e nell'arboreto, considerato come investimento eco ambientale fondamentale. Le entrate di cassa derivanti dagli investimenti, sono superiori all'utile, che è, appunto, negativo, ammontando a meno 50.000 annui il disavanzo. Malgrado la perdita annuale dovuta agli ammortamenti, l'azienda distribuisce gli avanzi di cassa, con una linea politica ed atteggiamento coerente ed encomiabile. Per questo motivo il punteggio non può che rappresentare il massimo delle possibilità, poiché le azioni non si potrebbero spingere oltre, o, perlomeno, la discussione collettiva di peer non ne identifica possibili avanzamenti o miglioramenti ulteriori, essendo le pratiche della azienda al limite del no profit pur non dichiarandolo.

SUNTO PUNTEGGIO

E4.1 Dividendi esterni

Valutazione 100,00%	Punti 30,00%
---------------------	--------------

E4.2 Impiego degli utili orientato al bene comune

Valutazione 100,00%	Punti 30,00%
---------------------	--------------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
100,00%	60

E5 TRASPARENZA SOCIALE E COGESTIONE

E5.1 Dimensione del report EBC (o livello GRI relazione sulla sostenibilità)

(Rilevanza: alta)

Valutazione 0,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
25,00%	0,00%	x%

Sintesi:

La trasparenza viene soddisfatta essenzialmente con la redazione di un report di EBC o con un report della sostenibilità. Se ci sono altre pubblicazioni (homepage/opuscoli) si adottano grandezze di valutazione analoghe al report di EBC o di sostenibilità (dimensioni/grado di approfondimento).

Il punteggio in questo caso è a 0 % perchè La Pila Azienda Agricola non ha pubblicato ancora un report EBC, o il bilancio o bilancio sostitutivo tipo bilancio sociale e neppure report sostitutivi di altro tipo.

E5.2 Tipo della cogestione partecipazione

(Rilevanza: alta)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

L'azienda nel corso dell'analisi, si è rilevata attiva e reattiva nei confronti dell'ascolto dei clienti. Essa è orientata all'analisi dei reclami e a rispondere a sollecitazioni e proposte. Si colloca al primo livello della cogestione.

E5.3 Grado di cogestione + numero dei gruppi d'interesse coinvolti

(Rilevanza: media)

Valutazione 10,00%

Autovalutazione	Valutazione Peer	Auditore esterno
10,00%	10,00%	x%

Sintesi:

Il grado di cogestione è a livello iniziale e per un numero limitato di iniziative. Anche i gruppi d'interesse a cogestire sono limitati.

Elenco delle varie forme di cogestione durante il periodo di stesura del report ebc

Tipo di decisione	Gruppi di contatto	Chi ha preso la decisione?

SUNTO PUNTEGGIO

E5.1 Dimensione del report EBC (o livello GRI relazione sulla sostenibilità)

Valutazione 0,00%	Punti 0
-------------------	---------

E5.2 Tipo della cogestione partecipazione

Valutazione 10,00%	Punti 1
--------------------	---------

E5.3 Grado di cogestione + numero dei gruppi d'interesse coinvolti

Valutazione 10,00%	Punti 1
--------------------	---------

TOTALE PERCENTUALE	TOTALE PUNTI
10,00%	3

SOMMA DI BILANCIO

TOTALE Autovalutazione	TOTALE VALUTAZIONE COLLETTIVA PEER
26,00% - PUNTI 261	34,00% - PUNTI 335

2-3 Ulteriori dichiarazioni sui rispettivi sub-indicatori (su richiesta)

PROSPETTIVE

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

OBIETTIVI A LUNGO TERMINE

TESTO

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI STESURA DEL BILANCIO DEL BENE COMUNE

Chi dell'azienda ha partecipato alla stesura del bilancio/report ebc? Quali stakeholder erano coinvolti?

Nome + Posizione/ collegamento all'azienda

In quale arco di tempo sono stati realizzati entrambi?

Quante ore di donne/ uomini sono state impiegate?

In quale modo sono stati comunicati internamente il bilancio ed il report?

TESTO

Data: 00. mese anno
